Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

ALL'INDOMANI DELLA DESIGNAZIONE DEL PARLAMENTARE MARCHIGIANO

La D.C. vuol modificare la legge elettorale per favorire il suo capolista Umberto Tupini

Le condizioni poste dall'ex ministro dei LL. PP. - Chi è "l'uomo nuovo,, - Una difesa degli imprenditori Scalera contro gli interessi dello Stato - Un favore fatto alle grosse imprese edilizie che costò cento miliardi

Non si può onestamente sostenere che la presentazione del senatore Umberto Tupini quale capolista dello scudo crociato per le elezioni comunali di Roma abbia suscitato eccessivo entusiasmo, anche nel campo degli stessi amici e sostenitori della Democrazia Cristiana. I giornali governativi (eccettuato, naturalmente, per i suoi obblighi di partito, il *Popolo*) hanno riportato le decisioni prese l'altro ieri dal comitato romano della D. C. senza particolare rilievo e astenendosi dal formulare commenti di sorta. Si è notato un certo imbarazzo nel registrare la scelta dell'«uomo nuovo» chiamato a sostituire, nella lista clericale, il logorato professor Reberchini (al quale, dalle colonne del *Messaggero*, il senatore Tupini non ha mancato di indirizzare una insidiosa frecciata quando ha affermato di voler dare «ai problemi ancora insoluti una organicità di soluzione e di studio», accusando in questo modo il sindaco di scarsa applicazione e di aver amministrato in modo caotico).

L'imbarazzo deriva, in gran parte, da alcune notizie riguardanti le laboriose trattative che hanno preceduto la designazione del parlamentare marchigiano e che illuminano la figura dell'attuale capolista dal punto di vista del costume politico. Secondo quanto è stato possibile apprendere, infatti, il senatore Tupini condiziona la sua accettazione ad un voto unanime del comitato romano della D. C. e alla possibilità — nel caso che egli dovesse essere veramente eletto sindaco — di mantenere il suo posto in Parlamento, possibilità esclusa dall'articolo 6 della legge elettorale politica (che stabilisce la ineleggibilità alle cariche parlamentari dei sindaci dei Comuni dai 20 mila abitanti in su).

La prima condizione si è verificata — grazie all'intensa azione svolta dai dirigenti provinciali Nicola Signorello, Petrucci ed Evangelisti — mercoledì notte. Per la seconda vi è stato un preciso impegno da parte della segreteria del partito. Stamane, nella prima commissione interni del Senato, il relatore democristiano, senatore Zotta, porta in discussione la legge elettorale, proponendo un emendamento tendente a sopprimere proprio lo articolo 6 e modificando, in questo modo, un orientamento tenuto dai clericali nel corso degli ultimi anni. Giustificando questo passo, deciso per accontentare le richieste di Tupini, il senatore Zotta ha dichiarato a un redattore della agenzia di stampa *Italia* che in questo modo gli interessati «potranno portare un più valido contributo della esperienza della carica amministrativa e della carica politica in entrambi gli uffici».

Umberto Tupini: vorrebbe essere Sindaco e non perdere il posto di senatore

Trattandosi di Tupini, di quali luminose esperienze egli è portatore? Qui si tocca, forse, il secondo motivo di disagio che ha fatto seguito all'annuncio dato dal comitato romano della D. C. Sfogliando le collezioni dei giornali e gli Atti del Parlamento è possibile cogliere alcuni episodi riguardanti le passate attività del senatore marchigiano che mal si conciliano col ruolo d'innovatore affidatogli dalla propaganda governativa.

Nel presentarlo agli elettori, il comitato romano della D. C. ha sostenuto che la persona e il passato di Tupini rappresentano «la migliore garanzia» per il programma di rinnovamento e di progresso fermamente propugnato dalla D. C.». Bisogna intendersi sul progresso di chi puntano i clericali, il nome di Tupini, ad esempio, fa pensare che si tratti di quello della «triplice»; delle cospicue società edilizie e immobiliari per le quali non ha mai nascosto le sue simpatie.

Nel '47 — tanto per citare un episodio — i cronisti giudiziari e i commentatori politici dovettero interessarsi dell'attività del parlamentare marchigiano il quale, poco dopo aver abbandonato la carica di Guardasigilli, si presentò in tribunale per difendere gli appaltatori Scalera in una causa da costoro intentata contro lo Stato. Non si trattava di clienti di poco conto in quanto gli Scalera, oltre ad essere stati tra i meglio retribuiti impresari delle opere pubbliche del periodo fascista, avevano ed hanno le mani in pasta nella *Compagnia generale finanziaria*, nella *Immobiliare romana mare*, nella *Immobiliare romana S.I.R.*, nelle distillerie marchigiane dell'*Aurum* e, infine, nel noleggio e distribuzione di film (oltre ad essere tra i più conosciuti evasori delle tasse comunali).

Nello stesso periodo di tempo, mentre egli già era responsabile del dicastero dei lavori pubblici, si levò contro la sua persona una dura campagna di stampa riguardante alcuni provvedimenti presi a favore degli appaltatori dei lavori per conto dello Stato, tra i quali figuravano Scalera, Vaselli e altri notissimi capitani dell'industria edilizia.

Il senatore Umberto Tupini, infatti, cedendo alle pressioni degli appaltatori, aboli i controlli tecnici, posti a salvaguardia del denaro dello Stato, sui lavori compiuti. Non solo, ma — annullando una norma istaurata dal suo predecessore, il comunista Emilio Sereni — pagò gli appaltatori prima che questi avessero dimostrato di aver effettivamente pagato a loro volta agli operai gli aumenti fatti figurare nel conto di revisione, aumentò del 10% gli acconti alle grosse imprese industriali, favorì in tutti i modi gli interessi dei capitani dell'edilizia. Egli, in questo modo, procurò in pochi mesi un salasso alle casse dello Stato che, secondo calcoli approssimativi, si aggirò sui cento miliardi di lire.

Nel settembre del '47, dinanzi agli attacchi che gli venivano mossi dalle sinistre, il ministro Tupini dovette tentare di giustificarsi, sul *Popolo*, ammettendo però la sostanza dello scandalo denunciato.

Un uomo con questi precedenti, di quale rinnovamento può mai essere l'alfiere? Gli uffici tecnici che, sotto Rebecchini, erano finiti praticamente nelle mani dei funzionari di una grande società immobiliare, sarebbero destinati a finire (se la lista di Tupini prevalesse) in quelle degli esperti di Vaselli, di Scalera, di Federici e degli imprenditori concorrenti. Cambierebbe semplicemente l'etichetta: il sistema sarebbe identico, lo stesso scandaloso sistema che ha fatto del comune un centro di affari immobiliari.

Domenica all'Adriano il PCI apre la campagna elettorale

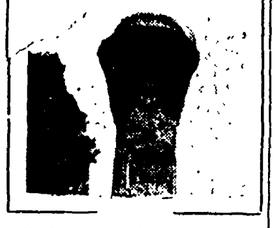
La manifestazione verrà trasmessa all'esterno del teatro

Il Partito comunista aprirà la campagna elettorale domenica 22 al teatro Adriano, presentando agli elettori il programma e le liste per le elezioni comunali e provinciale.

Parleranno: EDOARDO PERNA, Presidente della Amministrazione provinciale; ENRICO MOLE', vice-Presidente del Senato; EDOARDO D'ONOFRIO, vice-Presidente della Camera; ALDO NATOLI, Consigliere comunale di Roma. Presiederà OTELLO NANNUZZI, Consigliere provinciale, Segretario della Federazione comunista romana.

LA CITTADINANZA E' INVITATA AD INTERVENIRE. L'impianto di amplificazione funzionerà anche all'esterno dell'Adriano, in piazza Cavour. Per gli «Amici dell'Unità» impegnati nella diffusione domenicale, saranno riservati i palchi.

Monte Mario



Il Giornale d'Italia scriveva ieri sera: «E' fissata per questa sera la riunione del comitato romano della DC nel corso della quale si dovrà prendere la decisione relativa alla costruzione dell'albergo Hilton a Monte Mario». E così Roma si trova ad avere due Consigli comunali: uno è scaduto pochi giorni fa; l'altro è ancora in efficienza e siede nei locali del comitato romano della DC. Vedete a cosa si può giungere quando si vogliono servire ad ogni costo gli interessi dei monopoli! E poi si arrabbiano se si parla di scandali...

* * *

Il Tempo sull'Hilton ha scritto un corsivo furente, arrabbiandosi perchè noi abbiamo chiamato Mr. Hilton «magnate dell'industria alberghiera». Ma perchè, è un insulto? Si vede che hanno la coda di paglia. Poi se la prende coi «cavernicoli» che vengono a Roma «a rendere insolubile il problema della casa e ad accrescere i voti comunisti» e, sdegnato, esclama: vogliamo i miliardari, invece! I cavernicoli non servono a nulla, i miliardari pagano invece valuta pregiata

Ma noi siamo felici quando i miliardari spendono i loro miliardi a beneficio dell'umanità: il fatto è che i miliardi sono come il ferro e la calamita: l'uno attira l'altro. Il Tempo vuole che la valuta dei miliardari americani finisca nelle tasche dei miliardari italiani: così il giuoco è fatto, nessuno ne sa niente, e i miliardari italiani non pagano le tasse (e i cavernicoli restano nelle caverne). Dicono che a Istambul ci sia un magnifico albergo Hilton: ma perchè non se ne vanno in Turchia, quelli del Tempo? Magari a portare le valige ai clienti dell'albergo

* * *

Comunque, ancora nessuno ha risposto alla domanda che abbiamo fatto parecchi giorni fa: l'Immobiliare, che ha otto milioni di mq di aree a Roma perchè non lo vuol costruire altrove quest'albergo? Perchè proprio a Monte Mario?

I candidati comunisti dirigenti di categoria e di azienda e i compagni delle segreterie di tutti i sindacati provinciali di categoria oggi alle ore 19 in Federazione.

DAL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA PERNA

Inaugurato il secondo tronco della Segni-Roccamassima

Le caratteristiche del nuovo tratto stradale, che è lungo oltre nove chilometri

Il Presidente della Provincia compagno Perna, accompagnato dall'assessore Bruno, dal segretario generale dott. Negri, dal Capo di gabinetto dottor Ingrao, dall'ing. Capo Mastrodicasa e da altri tecnici dell'amministrazione provinciale, si è recato a Segni per l'inaugurazione del secondo tronco della strada Segni-Roccamassima. Alla cerimonia sono intervenuti il sen. Massini, l'ingegnere Capo del Genio Civile Rendola, i Sindaci di Carpineto, Colleferro, Segni ed altre autorità locali.

Il Presidente Perna, dopo aver proceduto al taglio del nastro tricolore ha percorso, insieme alle autorità intervenute, il nuovo tronco stradale. L'ing. Mastrodicasa, dirigente l'ufficio tecnico provinciale, ha quindi brevemente illustrato le caratteristiche del nuovo tronco stradale della lunghezza di km. 9,400.

La strada che è completamente cilindrata e bitumata ha una larghezza di 5 metri mentre quella da ciglio a ciglio, banchine, comprese misura 7 metri. La nuova arteria si sviluppa revalentemente a mezza costa, su terreno roccioso eccettuato l'ultimo tratto di un chilometro e mezzo che si svolge anche in trincea su terreno vegetale. Le curve sono agevoli e le pendenze variano dal 2 al 7 per cento.

Sono state costruite 28 opere d'arte che comprendono 26 ponticelli di luce da un metro e un metro e mezzo, di un ponte di luce di metri 2,40 sul fosso Casavignano della lunghezza di 15 metri e di un ponte obliquo con travate in cemento armato della luce di 6 metri con parapetto a giorno.

La spesa sostenuta dalla Provincia per la costruzione della strada è di circa 85 milioni ed ha richiesto l'impiego di circa 15 mila giornate lavorative.

Il Sindaco di Segni anche a nome degli altri Sindaci presenti e delle popolazioni rappresentate ha rivolto un vivo ringraziamento all'amministrazione provinciale per la realizzazione dell'opera che contribuirà a rendere più agevoli le comunicazioni fra la provincia di Roma e quella di Latina, allo sviluppo delle attività agricole e del turismo di tutta la zona.

Infine il Presidente Perna, dopo aver ringraziato il Provveditorato alle OO. PP., il Genio Civile e il Comune di Segni per la collaborazione presentata in questa occasione ad espresso il suo compiacimento all'ufficio tecnico provinciale e alle maestranze che hanno lavorato alla costruzione della strada, ha dato assicurazioni del vivo interessamento della amministrazione provinciale di Roma presso gli organi competenti per il completamento della strada che sarà effettuato con la costruzione di un altro tratto ricadente nel territorio della Provincia di Latina.

Assemblea generale dei lavoratori del cinema

Dato il perdurare di una situazione divenuta oramai insopportabile per centinaia di famiglie romane che vivono del lavoro del cinema, il sindacato cinema produzione ha indetto una assemblea generale dei lavoratori del cinema per domenica 22 aprile alle ore 9,30 al cinema Colosseo (in via Capo d'Africa)

Gli studenti d'ingegneria sono ancora in agitazione

Un ricorso al Consiglio di Stato - La conferenza stampa di ieri all'ORUR

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio nella sede dell'Orur, nella città universitaria, gli studenti della facoltà di ingegneria, colpiti da un provvedimento del consiglio di facoltà, hanno deciso di presentare un ricorso al Consiglio di Stato. Gli studenti, che ieri si sono astenuti dalle lezioni, continueranno l'agitazione anche nella giornata odierna.

La incredibile situazione in cui si sono venuti a trovare duecento universitari merita di essere messa in rilievo. Il 14 gennaio infatti, nell'albo della segreteria venne affissa una circolare, a firma del ministro dell'Istruzione, onorevole Rossi, socialdemocratico, con la quale si annunciava che gli studenti del biennio sarebbero stati ammessi a frequentare il triennio di applicazione pur mancando di due esami. Numerosi studenti si attennero alla circolare e si iscrissero al triennio, trascurando di dare appunto i due esami.

Nei giorni scorsi, quattro mesi dopo l'affissione della circolare, il consiglio di facoltà presieduto dal professor Giannelli, assessore democristiano al Comune, improvvisamente decise di opporsi alla circolare del ministro e annunciò che agli studenti mancanti di tutti gli esami non sarebbero state concesse le firme.

Il danno minacciato è assai sensibile. Gli studenti, quasi tutti non romani ed alcuni anche stranieri, sopportano spese fortissime per poter frequentare le lezioni e non possono a cuor leggero sopportare la perdita di un anno. Essi sono decisi a far valere le loro ragioni ed a far sì che non siano essi a dover fare le spese delle assurde ripicche tra il ministero dell'Istruzione e il Consiglio di Facoltà.

S. PIETRO IN VINCOLI — Gli studenti si attardano dinanzi all'ingresso dell'Università, dopo aver disertato le lezioni in segno di protesta

SCONTRO IN VIA ANAGNINA

L'attore Mark Lawrence vittima di un incidente

L'attore cinematografico newyorkese Mark Lauwrance, di 43 anni, da molti anni residente nella nostra città e noto per le sue parti di «cattivo» in numerosi film gialli («Giungla d'asfalto» ad esempio) ed il produttore cinematografico Noto De Angelis, di 44 anni, abitante in via Giulio Caccini 3, ieri sono stati vittime di un grave incidente automobilistico.

Verso le ore 18, mentre il Lauwrance, al volante della sua auto targata RMV 340, percorreva la via Anagnina, proveniente da Grottaferrata, giunto all'altezza del bivio di Villa Segni, per motivi ancora non accertati, è andato ad urtare contro il lato destro di una vettura delle tranvie della STEFER, in servizio sulla linea dei Castelli.

Nel pauroso e violento urto il noto attore ha riportato ferite varie al volto, al braccio sinistro ed al petto, per cui è stato giudicato guaribile in 20 giorni all'ospedale di S. Giovanni, dove è stato trasportato dal De Angelis con la stessa automobile sinistrata. Il De Angelis ha riportato ferite assai lievi.

Si uccide una donna ammalata di nervi

Ieri mattina in via Jenner 102 una anziana donna si è gettata dalla finestra di un appartamento sfracellandosi sul marciapiede. I primi accorsi attorno al corpo della sventurata, hanno riconosciuto nella suicida Clementina Fausti vedova Sassi di 74 anni abitante in quello stabile, ospite dei nipoti.

La Fausti era da tempo affetta da un forte esaurimento

TOGHE PER I GIUDICI — Una nota sartoria romana sta portando a termine in questi giorni la lavorazione delle toghe che saranno indossate dai giudici costituzionali in occasione della prima riunione pubblica annunciata per lunedì prossimo

Nuova vittoria della C.G.I.L. fra i dipendenti del Forlanini

Il 66,6 per cento al sindacato unitario

Ieri l'altro hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo dei componenti la commissione interna al sanatorio Forlanini. Le votazioni hanno segnato un'altra significativa vittoria alla lista unitaria della CGIL. Fra i salariati la lista unitaria ha riportato 439 dei 659 voti validi, pari al 66,6 per cento. La lista della CISL ha ottenuto soltanto 75 voti e 145 la lista autonoma.

La CGIL ha così conquistato 5 degli 8 seggi posti in palio nella commissione interna tra i salariati, un altro seggio è andato alla CISL e due agli indipendenti. I due seggi in palio per gli infermieri e per gli impiegati sono stati conquistati dalla lista della CGIL, mentre il seggio per i medici è stato assegnato agli indipendenti.

Complessivamente la lista unitaria ha conquistato 7 degli 11 seggi in seno alla commissione interna. La vittoria è tanto più significativa per il fatto che la CGIL ha mantenuta intatta la maggioranza assoluta in seno alla commissione interna.

I dipendenti del sanatorio Forlanini, riconfermando la loro fiducia alla lista della CGIL, hanno voluto dare una chiara risposta a tutti coloro che in occasione dei drammatici fatti dell'8 giugno 1955 si erano illusi di aver limitato il prestigio della organizzazione sindacale unitaria nell'istituto.

Anche alla sartoria Zecca hanno avuto luogo le elezioni della commissione interna aziendale. La lista unitaria della CGIL ha conquistato tutti et re i posti.

Le lavoratrici della sartoria Zecca hanno eletto per la prima volta la loro commissione interna, facendo valere così lo accordo interconfederale relativo alla istituzione delle commissioni interne aziendali.

Sciopero di 24 ore il 26 dei dipendenti della S.R.E.

I dipendenti della SRE della provincia di Roma, Rieti e Grosseto scenderanno in sciopero per 24 ore giovedì 26 aprile. La decisione è stata presa nel corso di una riunione dell'attivo sindacale aziendale promossa dalle organizzazioni provinciali di categoria aderenti alla CGIL e alla CISL, in conseguenza della rottura delle trattative, avvenuta il 11 c.m. e dovuta al persistente atteggiamento negativo dell'associazione padronale. I dipendenti della SRE rivendicano miglioramenti economici.

I CARABINIERI HANNO SEQUESTRATO IL PREZIOSO OGGETTO ARTISTICO

Una statuetta antica ripescata nel Tevere stava per essere venduta per tre milioni

Laboriose trattative in un viale di Villa Borghese -- Le indagini sul traffico clandestino degli oggetti d'arte — Una vasta organizzazione internazionale

Il comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma, colonnello Giuseppe Scordino, dopo lunghe e pazienti indagini, che hanno valicato i confini del nostro paese e attraversato l'Atlantico, è venuto a capo di una vasta organizzazione di trafficanti clandestini di oggetti di arte. Secondo quanto è dato sapere, al punto in cui sono oggi giunte le indagini, sembrerebbe che i trafficanti in parola, quasi tutti individuati dal colonnello Scordino, sono degli amatori di cose d'arte, ed anche speculatori, i quali hanno contatti con taluni esperti di oggetti antichi di Roma e di altre città. Questi ultimi, per il fatto che sono autorizzati, nei vincoli stabiliti dalla legge, ad effettuare un certo traffico di opere d'arte, si valgono di questa autorizzazione per esercitare un vero e proprio commercio clandestino, ricorrendo a tutti i mezzi, dai corrieri di alte personalità, ai convogli aerei in forze militari, alle auto che attraversano il confine, ai piroscafi, ecc.

A tutt'oggi è stato raccolto e posto sotto sequestro un vastissimo materiale di vasi etruschi, romani, greci, di dipinti e sculture di gran prezzo, così vasto e significativo che si pensa addirittura di esporlo al pubblico in una mostra, organizzata sotto gli auspici della Sovrintendenza alle Belle Arti.

Quanto abbiamo fin qui, assai succintamente, esposto, pone in giusta luce il fatto di cronaca di cui siamo chiamati ad interessarci oggi, e cioè del rinvenimento di una statuetta romana, rappresentante un ermafrodito di fine facitura e risalente ad un'epoca intorno al 200 dopo Cristo, il quale è stato posto in salvo dai carabinieri, che si sono inseriti nelle laboriose trattative ingaggiate per venderla al prezzo di non meno di tre milioni.

Nel quadro delle vastissime indagini tuttora in corso per conoscere tutte le fila del traffico su scala internazionale delle opere d'arte, i dirigenti del Nucleo di polizia giudiziaria di Roma sono venuti a conoscenza che uno degli esponenti di questo traffico stava trattando con il signor P. S. l'acquisto nell'ermafrodito in parola.

Appunto ieri, mentre i due stavano trattando l'affare in un viale di Villa Borghese, a debita distanza alcuni dirigenti dei carabinieri hanno seguito le trattative, e quando poi il signor P. S., che è un proprietario di draghe nel Tevere in quel di S. Paolo, si è allontanato a bordo della sua auto i carabinieri l'hanno seguito e fermato al piazzale delle Belle Arti. Il signor P. S., alquanto imbarazzato, ha ammesso di aver trattato la vendita della statuetta, trovata da lui cinque anni or sono, nel corso di alcuni scavi nel Tevere, nella zona di S. Paolo. Il P. S. sarà denunciato a piede libero all'A.G.

La statuetta rinvenuta nel Tevere cinque anni fa. Risale al 200 D. C. ed è alta 10 centimetri

Convegni sullo sport e la città giudiziaria

Domani alle ore 17, a Palazzo Marignoli, avrà luogo un convegno cittadino sui problemi sportivi con la partecipazione dell'on. Ottavio Pastore. Parleranno il caporonista dell'Unità Giovanni Cesareo e Fabio Sornaga, segretario della UISP provinciale, candidati al Consiglio comunale.

Domani, inoltre, nei locali del circolo di cultura di via Monte Asolone avrà luogo un dibattito indetto dal gruppo degli avvocati comunisti sul tema: «Una città giudiziaria per una moderna capitale», introdurranno l'avvocato Luciano Ventura e l'avvocato Luigi Gigliotti, candidati nella lista comunista per il Campidoglio. Presiederà il sen. Molè, vice presidente del Senato e candidato indipendente nella lista del PCI.

Scoppia su un filobus il serbatoio dell'aria

Panico fra i passeggeri - 9 feriti medicati a S. Giacomo

Il serbatoio dell'aria compressa che alimenta il sistema del frenaggio dei filobus, è esploso ieri mattina al Lungotevere Flaminio, quasi di fronte all'ingresso del Ministero della Marina, su un automezzo della linea «78».

Il violento scoppio ha gravemente danneggiato il filobus provocando, tra l'altro, la rottura di alcuni finestrini. Il panico si è diffuso fra i passeggeri che si sono spinti alle porte dell'automezzo avvolto nella nube di polvere sollevata dalla deflagrazione.

Alcuni marinai sono accorsi in loro soccorso e nove persone sono state medicate allo ospedale di S. Giacomo e giudicate guaribili in pochi giorni.

Esse sono: Umberto Tirietti, Teresa Foico, Elsa Salvini, Enrica Crisanti, Sante Collari, Giuseppe Crescè, Olimpia Marziale, Elena Spini, Giulia Marcelli.

Sul posto sono accorsi i Vigili del Fuoco che hanno rimosso il filobus. Una inchiesta è in corso per stabilire le cause dello scoppio.

Arrestato il quarto della fuga della Lungara

Agenti della Mobile hanno arrestato Cesare Carlini, di 22 anni abitante in via Ignazio Persico 58. Il Carlini è l'ultimo dei quattro individui che circa un mese fa si trovava a bordo della «1100» inseguita da due macchine della polizia.

Come si ricorderà le auto della polizia cozzarono fra loro nei pressi di Regina Coeli mentre la macchina inseguita riusciva a dileguarsi.

Gronchi inaugura la campagna antitubercolare

Alla presenza del Presidente della Repubblica è stata inaugurata ieri mattina, al teatro dell'Opera, la 19 campagna antitubercolare. Nel corso della manifestazione il ministro Vigorelli ha annunciato che il governo intende appoggiare sul piano legislativo la azione della Federazione Italiana contro la tubercolosi. Hanno parlato poi il sindaco, prof. Rebecchini, e l'on. Magno, a nome delle province italiane.

A conclusione della cerimonia il Presidente Gronchi ha consegnato alcune medaglie di benemerenza.

Conversazioni popolari sul Congresso del PCUS

Sul tema: «Il XX Congresso del PCUS: la trasformazione del socialismo in sistema mondiale apre nuove vie e prospettive di vittorie ai lavoratori», questa sera alle 20,30 alla sezione del PCI di Prati, conversazione popolare con la partecipazione del compagno Giuseppe D'Alema, membro del Comitato Centrale del Partito. Alle ore 20 di sabato una conversazione sullo stesso tema sarà tenuta alla Capannelle dal compagno Marini.

CONVOCAZIONI

Partito

ACEA [illegible]

Pertini [illegible]

Responsabili elettorali [illegible]

I segretari [illegible]

Sezione Flaminio [illegible]

Corso Campidoglio: [illegible]

Alla sezione Campo Marzio [illegible]

F.G.C.I.

Tutti i segretari [illegible]

RADIO e TV

Programma Nazionale: - 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15, 24: Giornali radio. 8,15: Rassegna stampa. Ritmi e canzoni. 11: Radio per le scuole. 11,30: Complesso principale. 11,45 Musica da Camera. 12: Orchestra Anepeta. 13,20: Musica operistica. 14,15: Il libro della settimana. 16,30: Le opinioni degli altri. 16,45: Musica per banda. 17 Orchestra Canfora. 17,30: Conversazione. 17,45: Orchestra Kramer. 18,15: IV Giro d'Italia motociclistico. 18,30: Università Marconi. 18,45: Concerto Contestabile. 19,15: Attori-autori nostri e francesi Michelotti. Pilotto. 19,45: La voce dei lavoratori. 20. Orchestra Angelini. 20,45: Radiosport 21: Concerto musicale a premi: Concerto sinfonico, diretto da W. Goehr 23, 15: Oggi al Parlamento. Musica da ballo.

Secondo Programma: - 13,30, 15, 18, 20, 22: Giornali radio. 9: Effemeridi. Notizie di 1 mattino 9,30: Orchestra Ferrari. 10: Giornale di varietà. 13: Ospiti volanti. Istantanee sonore. 13,45: Il contagocce. 13,50. La fiera delle occasioni. 14,30 Rassegna di musiche e di interpreti. 15,15: Tutto finisce in musica. 16: Terza pagina. Nuove vie della salute. Concerto in miniatura: 16,30: «La bufesa», Romanzo di Calandra 17: La bussola. Rassegna di varietà. 18,15: Programma per ragazzi: Radiocircoli. Il libro del jazz. 19: Classe unica 19,30 Musica leggera 20 e 15 IV Giro d'Italia Motociclistico. 20,30: Concorso musicale a premi. Canzoni presentate al 6. Festival di Sanremo 1956. Orchestra Melachrino 21: Rosso e nero n. 2. Panorama di varietà. Orchestra Ortolani. Complesso di F. Chiari. Radiorama. Un programma di Mugnardi. 22,30 «C'era una volta». Documentario di S. Salvo 23: Siparietto Birbissei.

Terzo Programma: - 9: F. Liszt: Sonata in si min. per pianoforte. 19,30: La Rassegna 20: L'indicatore economico 20,15 Musiche di Haydn e Bartk 21: Il Giornale del Terzo 21,20 Le storie inglesi di W. Shakespeare «La vita e la morte di Re Giovanni» 21,20 Musiche di Davico.

Televisione: 17,30: «Il Pontormo e i manieristi toscani» a Palazzo Strozzi» 18: Settimanale dei giovani. 20,30 «Telegiornale» 21 Dal Teatro Odeon di Milano. «L'amico di sua eccellenza», di Giannini. «Quand l'amour meurt», di S. Di Giacomo «O presidente», di F. Turco Visita al XXXVII Salone Internazionale dell'Automobile di Torino. Replica Telegiornale.

IL SARTO DI MODA

VIA NOMENTANA 31-33

(a 20 metri da Porta Pia)

Vestiti pronti e su misura - Giacche sport - Pantaloni. VenditaVendita di stoffe a metraggio. Si confeziona portando stoffa propria. Confezioni per ragazzi.

VENDITE ANCHE RATEALI

N.B. - Consigliamo i lettori e tare gli acquisti dal SARTO DI MODA.

FREDICI PERSONE IMPUTATE

Adriana Bisaccia ha deposto al processo degli stupefacenti

E' iniziato ieri in Tribunale il processo per traffico di stupefacenti a carico di 13 persone, fra cui il medico Bruno Bianconi ed il pittore milanese Duilio Francimei, che fu l'anno scorso interrogato come teste dal magistrato Raffaele Sepe nel corso delle indagini per la morte di Wilma Montesi.

Il dott. Bianconi è imputato di aver rilasciato ricette per l'acquisto di stupefacenti a persone non sottoposte a visita medica e non bisognose di tali droghe per qualche infermità. Tutti gli altri sono incolpati di aver usato le false ricette.

I giudici hanno proceduto all'interrogatorio degli imputati: Bianconi è risultato assente.

Duilio Francimei ha dichiarato invece di aver fatto esclusivamente uso personale delle droghe acquistate con le ricette mediche, essendo nel 1954, epoca in cui fu scoperto lo scandalo, fortemente intossicato.

Fra i testimoni che sono stati ascoltati, è apparsa Adriana Concetta Bisaccia, la ragazza avellinese che è stata rinviata a giudizio per falsa testimonianza sul caso Montesi. Essa ha sostenuto di aver avuto modo di constatare che il pittore, suo ex fidanzato, acquistava stupefacenti con le ricette di Bianconi, non per farne traffico, ma per servirsene personalmente.

La causa è stata rinviata al 10 giugno.